

Di Ruigo, di sier Donado da Leze podestà et capitano. Come à serito al ducha di Ferara voji esser contento dar il passo a li fanti vegnirano di Romagna per venir al soldo di la Signoria nostra; qual à risposto esser contento, et manda la sua letera di qui; et à 'uto relatione esso Ducha non stava molto contento, nè fa zente, ni homeni d'arme, come scrisse per l'altra.

Di Franza, fo leto le letere dil Griti, di 20. Ho scritto il sumario.

Di Londra, di sier Lorenzo Pasqualigo, di 20 Marzo, uno capitolo; sarà scritto qui soto.

Di sguizari, di Zuan Piero Stella secretario, di 12, da Zurich, come ho scritto.

Fu posto, per li savii, una letera a sier Andrea Griti procurator in Franza, in risposta di sue ozi ricevute, come nui solcitemo l'exercito, et il governador è zonto in campo, et havemo lanze 1200, cavali zieri 1500, fanti 8000, et il campo se unisse; e *immediate* intendemo l'exercito di la Christianissima Maestà sia zonto apresso il stado di Milan, nui romperemo penzendosi avanti. Avisarli, non avemo fato nè perlongato più le trieve con l'Imperador, licet l'orator yspano ne abbi fato ogni persuasione. Sichè venendo, presto haremo vitoria; et perchè il Re vol esso sier Andrea vengi con monsignor di la Trimo- lia, parendo cussi a Soa Maestà, semo ben contenti, et in loco suo resterà orator nostro sier Marco Dandolo dottor e cavalier, che tenimo, al receiver di queste, sarà zonto a la corte, al qual li mandemo la commissione et instructione e li provederemo dil tutto; e avisandoli, saria ben facesse intender al ducha di Ferara aiuti l'impresa; con altre parole, sicome in dite letere si contien. Fu prese d'acordò.

Fu posto, per i consieri e tuto il Colegio e li provedadori sora la sanità, atento le letere aute di sier Andrea di Prioli capitano di le galie di Alexandria, da Ruigno, zoè al scoio dil Pasqualigo, che non è alcun mal, però sia preso che dite galie vengino in questa terra: 29 di no, il resto de si.

Fu posto, per i consieri, che, atento sier Piero Alvisè Barbaro electo podestà a Moncelese, non trova chi voji andar con lui canzelier et cavalier a dita podestaria per le tanse, atento il poco vadagno, che sia levate. Fu preso.

107 Fu posto, per sier Antonio Loredan, sier Hironimo Arimondo, sier Antonio Michiel, sier Fantin Corner savii ai ordeni, non era sier Marco Antonio Sanudo per esser andà a Loreto, do galie al viazo di Baruto con li incanti soliti partir Fu preso.

Fu posto, per li diti, do galie al viazo di Alexandria, abino li patroni le torano di don di la Signoria ducati 1000 per galia di debitori di X Officii, *ut in parte;* et fu presa.

Nota. L'anno pasato andò 3 galie, ma è venute meze vode, però si mette do.

Fu posto, per i savii da terra ferma, che di Seravale, qual à gran meriti con questo Stado in queste guere et è andato in la roca di Cadore etc., sia fato exente di ogni angaria real et personal lui e soi eredi in perpetuo; e fu presa.

Nota. Ozi morite sier Hironimo Querini el consier qu. sier Andrea.

Da Constantinopoli, per alcuni mercadanti venuti di Scopia, se ha inteso come a Bursa aspetavano il corpo di Curcut bassà, ch'è fratello dil Signor che fo preso fuzendo in Satalia; el qual el Signor in camin à fato strangolar, e li voleva far grande onor a le soe exequeie justa il loro modo, et havia fato proclame grandissime, che tutti li sanzachi e altri venisseno a Bursa in certo termine, perchè 'l voleva ussir in campagna e andar in persona a destruction di l'altro fratello Achmat signor di Amasia; con altri avisi di quelle occorrentie, come in la letera si contien.

Fu posto, per sier Hironimo Duodo consier, sier Michiel Navaier consier, sier Marco Antonio Bon Cao di 40 in loco di consier, sier Antonio Grimani procurator, sier Leonardo Mozenigo, sier Domenego Trivixan cavalier, procurator, savii dil Consejo, sier Alvisè Pixani savio a terra ferma e i savii ai ordeni, atento la morte di sier Vincenzo da Riva, qual havia posto banco et era il primo soracomito armava, et speso assa' danari per andar in dita soracomitaria; et perchè sier Alvisè da Riva suo fradelo desidera andar in loco suo soracomito, però sia preso che 'l vadi e sii e armi in loco dil dito qu. sier Vincenzo, come ad altri in simel casi è stà concesso; la qual parte si abbi a meter a Gran Consejo. Sier Zacaria Loredan, per suo fratello sier Alvisè, e sier Lorenzo Capelo per suo nepote, l'altro sier Alvisè qu. sier Matio, andono a l'avogaria, dicendo è contra le leze; *tamen* non fo trovà leze in contrario. Et andò la parte: 39 di no et il resto de si; e fu presa.

Di Ponte Vigo, di sier Francesco Lipo- mano provedador, di 29, fo leto una letera. Come il castello di Cremona non havea vituaria se non per zorni 25 et dimandava soccorso; scrive li basteria l'animo mandarvi 300 cavali zieri dentro et 500 fanti; e altre particolarità, come in ditte letere si contien.